

**Oggetto: Sorgenti a servizio dell'acquedotto di Piatto - Utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari nelle aree di salvaguardia delle sorgenti**

In riferimento all'oggetto:

1) I dati raccolti con lo studio idrogeologico ed i successivi riscontri fatti mediante accertamenti in sito, non indicano per nessuna delle captazioni a servizio dell'acquedotto comunale di Piatto la presenza di situazioni/attività tali da richiedere un apposita proposta del piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

2) Le indicazioni per sorgenti in area di montagna e collina del "Manuale operativo per la realizzazione dello studio pedologico e la predisposizione del piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari (PUFF)" Regione Piemonte – Ipla, riportano:

- In ambito montano e collinare, nelle aree di salvaguardia delle sorgenti, non è richiesto l'approfondimento pedologico.
- La classe di gestione agricola sarà desunta esclusivamente dalla definizione della classe di vulnerabilità intrinseca della risorsa idrica utilizzata.

3) Per tutte le sorgenti in oggetto la vulnerabilità intrinseca è classificata come media-elevata

**Per quanto sopra, per le aree di salvaguardia delle sorgenti a servizio dell'acquedotto di Piatto si rimanda al Punto 2 Allegato B D.P.G.R. 11.12.2006 n. 15/R, con l'applicazione delle norme specifiche per la classe di vulnerabilità elevata (vedi stralcio di seguito riportato).**

*"2. Aree di salvaguardia delle sorgenti*

*.....*

*2.2. Classi di vulnerabilità elevata, alta e media (classi A, B e C)*

*Si prevede una gestione agricola diversificata per le due aree di salvaguardia: zona di rispetto ristretta, da segnalare o recintare ove sia ritenuto necessario, e zona di rispetto allargata.*

*2.2.1. Gestione per la zona di rispetto ristretta*

*E' vietato:*

- l'uso di fertilizzanti;*
- il pascolamento degli animali;*
- l'uso di prodotti fitosanitari.*

*2.2.2. Gestione per la zona di rispetto allargata*

*Fertilizzanti La gestione dei fertilizzanti viene condotta mediante un accurato bilanciamento in funzione soprattutto delle caratteristiche del suolo e delle asportazioni prevedibili; l'apporto di azoto è ammesso entro il limite di 170 kg annui per ettaro; la dimostrazione del bilanciamento di cui sopra, relativamente ai terreni ricadenti nelle aree di salvaguardia, può essere dimostrata tramite la compilazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), previsto dal Regolamento regionale 18 ottobre 2002, n. 9/R e s.m.i., o analogo strumento. Prodotti fitosanitari E' possibile effettuare trattamenti*

*fitosanitari con i prodotti ammessi dal regolamento (CEE) n. 2092/91 e s.m.i. relativo al metodo di produzione biologica. Sono ammessi i trattamenti di difesa fitosanitaria o di diserbo diversi da quelli in precedenza citati, in assenza di specifiche disposizioni della Regione Piemonte, solo se conformi a quelli previsti dalle norme tecniche di produzione integrata vigenti, con le ulteriori seguenti prescrizioni: – per i prati e i prati-pascoli si ammette la possibilità di effettuare un solo diserbo all'anno, in post-emergenza, con formulati commerciali classificati Nc e Xi, contenenti principi attivi non residuali, dotati di bassa persistenza e bassa solubilità; – per le colture arboree si ammette la possibilità di effettuare un solo intervento diserbante all'anno, in post-emergenza delle infestanti, esclusivamente sottofila con formulati commerciale Nc e Xi, contenenti principi attivi non residuali e dotati di bassa persistenza e bassa solubilità; – per le colture erbacee sono vietati tutti gli interventi diserbanti in pre-emergenza delle infestanti.....”*

geologo

Stefano Maffeo

